

«DAL PROGRAMMA ELETTORALE DEL SINDACO AL BILANCIO SOCIALE DI MANDATO»

ANNA PASCHERO

Webinar ANCI 25 giugno 2020

IL CONTESTO

- cambio della “governance” ogni cinque anni
- difficile conoscere il vero stato di salute dell'ente che si va a governare (*ubilancio di fine e inizio mandato*)
- leggi “incompiute” - mancanza di decreti attuativi e pessima qualità della legislazione nazionale e regionale
- incertezza sul mantenimento e sull'acquisizione delle risorse (umane, finanziarie, patrimoniali)
- continue modifiche di norme e regole
- aumentata complessità degli adempimenti formali, inutili duplicazioni (Ministero, CdC)
- amministratori eletti e non eletti non sempre preparati e all'altezza della situazione
- funzionari e dirigenti privati della necessaria formazione, talvolta impreparati ad affrontare le novità e le maggiori complessità

QUESTO È LO SCENARIO IN CUI GLI AMMINISTRATORI DEVONO:

- programmare le politiche pubbliche nei tempi e con le modalità dettate dalle leggi nazionali (in stretto coordinamento con Regione di appartenenza e Stato)
- rispettare i limiti di spesa previsti, a prescindere dalla effettiva situazione in cui si trovano ad operare
- amministrare con la cura e l'attenzione del buon padre di famiglia indirizzando e controllando le attività e le politiche, **ma la cui gestione compete alla tecnostruttura.**

CHI FA CHE COSA

AMMINISTRATORI

Poteri di indirizzo e controllo
(attraverso Deliberazioni di
Consiglio e di Giunta)

TECNOSTRUTTURA

Poteri gestionali
(attraverso Determinazioni
dirigenziali)

L'esercizio del controllo sull'operato della tecnostruttura richiede l'acquisizione di conoscenze tecniche e di competenze anche complesse, in ragione della continua evoluzione normativa e delle regole a cui sono sottoposti gli enti locali

IL PROCESSO DI DECISIONE E DI PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE DI ENTRATA E DI SPESA

Gli **Organi Politici** ottengono consenso in base ad un

- **Programma Elettorale** che viene tradotto in
- **Linee programmatiche** (art. 46 TUEL 267/2000) e in un
- **Documento Unico di Programmazione (DUP)** da cui discendono TUTTI i documenti di programmazione annuale e pluriennale, anche di carattere operativo, per la cui attuazione sono nominati
- **Responsabili** posti a capo di strutture organizzative preposte alla realizzazione di
 - **Attività** , con le quali si conseguono
 - **Obiettivi** che, tradotti in
 - **Risultati** devono essere misurati con
 - **Indicatori** di

Efficienza ed Economicità - Efficacia e Qualità

Nel processo descritto il

BILANCIO

(NELLE SUE DIVERSE VERSIONI

**PROGRAMMATICA – PREVISIONALE ANNUALE E
PLURIENNALE – CONSUNTIVO – CONSOLIDATO)**

non è solo più un documento contabile ma assume una grande valenza politica perché deve dare conto alla comunità dell'attuazione degli obiettivi individuati dal programma elettorale del sindaco.

Il bilancio: da “FRENO” a “MOTORE” del governo della Città

Da “FRENO” come:

Documento poco accessibile e tecnicamente complesso affidato al ragioniere

Percezione negativa da parte degli amministratori - vincolo e limite alle scelte politiche

La preoccupazione prevalente degli amministratori è generalmente quella di :

- prevedere spese che hanno maggiore rilievo politico e consenso

- Acquisire la copertura finanziaria del ragioniere capo

- Non ricadere nelle sanzioni che derivano dalla mancata approvazione del bilancio (scioglimento del consiglio)

A “MOTORE” come:

- Strumento per attuare le politiche programmate

- Insieme di decisioni che impegnano gli organi politici

- Riflesso delle decisioni sull'andamento della gestione, anche di lungo periodo

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

Che cos'è

La Relazione di inizio mandato è prevista dall'articolo **4 bis del Decreto Legislativo n. 149 del 6 settembre 2011** introdotto dall'articolo 1 bis del **Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213,**

il quale dispone che al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, **i Comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato.** Tale relazione è volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la situazione dell'indebitamento dell'Ente.

RELAZIONE DI FINE MANDATO

Che cos'è

- La Relazione di Fine Mandato, prevista **dall'articolo 4 del decreto legislativo n.149 del 06.09.2011**, descrive le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato.

Nel documento sono esplicitati i seguenti argomenti:

- Sistema ed esiti dei controlli interni
- Eventuali rilievi della Corte dei Conti
- Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard
- Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dall'ente, ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile ed indicando le azioni intraprese per porvi rimedio
- Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi
- Quantificazione della misura dell'indebitamento dell'ente

IL PROCESSO DI BILANCIO NEGLI EE.LL.

✚ a livello di **programmazione di mandato**:

- **Le Linee Programmatiche**
- **il Documento Unico di Programmazione (DUP) da approvare dal Consiglio entro il 31 luglio (deve contenere lo stato di attuazione del programma art. 147 ter TUEL) e da aggiornare entro il 15 novembre di ogni anno in concomitanza con la presentazione dello schema di bilancio di previsione per l'anno seguente**

Fonti normative:

Testo Unico Enti Locali D.lgs 267/2000 - L. 196/2009.

D.Lgs 118/2011 (entrato in vigore il 12 settembre 2014) Armonizzazione dei sistemi contabili – Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 D.lgs 118/2011

IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

- E' il documento di programmazione generale che dà attuazione alle linee programmatiche approvate dal Consiglio. Costituisce dal 2016 la guida strategica ed operativa dell'ente.
- costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
- Inammissibilità e improcedibilità delle deliberazioni non coerenti con il D.U.P. (da disciplinare con il regolamento di contabilità)
- Il controllo della coerenza dei documenti di programmazione (dal D.U.P. al bilancio, comprese le loro variazioni in corso di esercizio, compete al Collegio Sindacale.

ART. 170 TUEL 267/2000

L'INTEGRAZIONE TRA STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E DI BILANCIO CON GLI ALTRI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

- ❖ Coordinamento e coerenza tra strumenti di programmazione e di bilancio con gli altri documenti della programmazione

(Programma triennale dei LL.PP. – Programmazione triennale del fabbisogno di personale) – piano di acquisizione di beni e servizi)

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

 a livello di **previsione**:

■

- **Il bilancio finanziario di previsione** a valenza triennale da approvare dal Consiglio Comunale entro il 31 dicembre di ogni anno , fatte salve eventuali proroghe di legge
- **Il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e delle performances** da approvare dalla Giunta Comunale entro 20 giorni dall'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio
- **Il Piano degli indicatori di bilancio**

Fonti normative:

Testo Unico Enti Locali Dlgs 267/2000

D.Lgs 118/2011 (entrato in vigore il 12 settembre 2014) Armonizzazione dei sistemi contabili - Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio All. 4/1 Dlgs 118/2011

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL BILANCIO

- LA GESTIONE DI RISORSE PUBBLICHE, A DIFFERENZA DI QUELLA PRIVATA, RICHIEDE DI ESSERE SOTTOPOSTA A STRINGENTI VINCOLI E CONTROLLI
- IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA E' OGGI MATERIA DI COMPETENZA ESCLUSIVA DELLO STATO (PRIMA ERA MATERIA CONCORRENTE STATO REGIONI) CHE NE DISCIPLINA LE REGOLE ATTRAVERSO LA LEGGE
- I VINCOLI DISCENDONO DAGLI IMPEGNI CHE L'ITALIA SI E' ASSUNTA A LIVELLO EUROPEO CON IL PATTO DI STABILITA' E DI CRESCITA E CON DUE TRATTATI INTERGOVERNATIVI (QUELLO ISTITUTIVO DEL MECCANISMO EUROPEO DI STABILITA' E QUELLO C.D. DEL FISCAL COMPACT, ENTRAMBI DEL 2012)
- QUESTI VINCOLI SONO STATI FORMALIZZATI CON LA MODIFICA DEL TITOLO 5^ DELLA COSTITUZIONE LA LEGGE 1/ 2012 “PAREGGIO DI BILANCIO” E CON L'APPROVAZIONE DI UNA LEGGE DI RANGO COSTITUZIONALE CHE, SEMPRE NELLO STESSO ANNO, NE HA DATO ATTUAZIONE, LA L. 243/2012
- QUESTI VINCOLI CONDIZIONANO, ALLA BASE LE POLITICHE DI BILANCIO DEGLI EE.LL., SULLE QUALI INTERVIENE ANNUALMENTE LA LEGGE DI BILANCIO NAZIONALE.

I CONTROLLI SUL BILANCIO

I **CONTROLLI** SONO QUELLI CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DEVE ESERCITARE SUL BUON USO DELLE RISORSE E SULL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO.

- IL CONTROLLO “TECNICO” SUI BILANCI VIENE EFFETTUATO DALL'ORGANO DI REVISIONE CHE RISPONDE DELLE MODALITA' CON LE QUALI LO ESERCITA DIRETTAMENTE ALLA CORTE DEI CONTI E, SUCCESSIVAMENTE, DALLA STESSA CORTE DEI CONTI
- IL MINISTERO ECONOMIA E FINANZE, ATTRAVERSO LA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, E IL MINISTERO DELL'INTERNO ESERCITANO ULTERIORI CONTROLLI SUI BILANCI DEGLI ENTI LOCALI
- IL CONTROLLO DEVE POTER ESSERE ESERCITATO ANCHE DAI CITTADINI ATTRAVERSO MODALITA' MESSE IN ATTO PER FAR LORO COMPRENDERE LE SCELTE CHE VENGONO FATTE CON L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE NEL BILANCIO E CON IL LORO GRADO DI ATTUAZIONE .

IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE E DELLE PERFORMANCE

- il PEG collega gli obiettivi strategici – declinati in obiettivi operativi/esecutivi – alla struttura organizzativa dell'Ente)
- Assegna alla tecnostruttura le risorse (finanziarie e umane) sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, quali risultati attesi
- individua degli indicatori di risultato
- **IL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE E'
L'ANELLO TERMINALE DEL PROCESSO DI
PROGRAMMAZIONE**

Art. 169 TUEL 267/2000

✚ a livello di gestione (Artt. da 178 a 185 TUEL 267/2000)

- L' **assestamento del bilancio, comprendente il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio**, da approvare dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno;
(Art. 193 TUEL 267/2000)
- **Le variazioni al bilancio, che devono essere approvate entro il 30 novembre di ogni anno da parte del Consiglio Comunale fatte salve le variazioni di competenza della Giunta e dei Dirigenti** (Art. 175/176 TUEL 267/2000)
- **Un sistema di contabilità economico patrimoniale che affianca la tradizionale contabilità finanziaria**

Fonti normative: Testo Unico Enti Locali Dlgs 267/2000 - L. 196/2009

D.Lgs 118/2011 (entrato in vigore il 12 settembre 2014) Armonizzazione dei sistemi contabili – Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria All. 4/2 e la contabilità economico patrimoniale.

CONTROLLO STRATEGICO - Art. 147-ter. Tuel 267/2000

Per verificare lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, l'ente definisce metodologie di controllo strategico finalizzate alla rilevazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti:

- degli aspetti economico-finanziari connessi ai risultati ottenuti
- dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni
- delle procedure operative attuate confrontate con i progetti elaborati
- della qualità dei servizi erogati e del grado di soddisfazione della domanda espressa
- degli aspetti socio-economici.

L'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi.

**LE LINEE PROGRAMMATICHE E GLI OBIETTIVI STRATEGICI
DEL PROGRAMMA POLITICO AMMINISTRATIVO DEVONO AFFIANCARE LA
CLASSIFICAZIONE UNIVOCA PER
MISSIONI E PROGRAMMI PREVISTA PER TUTTO IL SETTORE DELLA
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- La riclassificazione delle spese nelle Linee Programmatiche e negli obiettivi strategici
- Il collegamento del contenuto delle Linee Programmatiche e degli Obiettivi Strategici con le Missioni e i Programmi di Bilancio
- Le linee programmatiche e gli Obiettivi Strategici nel DUP
- **(ESEMPIO COMUNE DI CHIERI)**

Linea programmatica			Obiettivo strategico	Missione	
1	Chieri per i beni comuni	01.01	Gestione dei beni comuni e realizzazione di un evento a rilievo internazionale	1	Servizi Istituzionali, generali e di gestione
2	Chieri capofila del chierese	02.01	Rappresentanza del territorio chierese nella nuova città metropolitana		
10	Chieri giusta	10.01	Diritti di cittadinanza		
		10.03	Un fisco equo e giusto		
11	Chieri innovativa	11.01	Un'Amministrazione trasparente e che comunica		
13	Chieri e le sue risorse	13.01	Risorse umane		
		13.02	Risorse tecnologiche		
		13.03	Risorse finanziarie e patrimoniali		
		13.05	Organi istituzionali		
10	Chieri giusta	10.02	Il ruolo educativo della polizia municipale	3	Ordine pubblico e sicurezza
9	Chieri Città educativa	09.01	Diritto alla studio e piano dei servizi scolastici	4	Istruzione e diritto allo studio
		09.03	Progettualità educativa		

12	Chieri sistema cultura	12.01	Promozione culturale della città	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
		12.02	Biblioteca e archivio storico		
6	Chieri per lo sport	06.01	Promozione dello sport	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero
					Giovani
7	Chieri che lavora	07.02	Incentivazione del turismo	7	Turismo
4	Chieri vivibile	04.01	Riordino degli strumenti di pianificazione urbanistica-territoriale e loro applicazione	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
		04.02	Rivitalizzazione del centro storico e miglioramento della qualità urbana e dei collegamenti con i borghi		
3	Chieri Ecologica	03.01	Valorizzazione e salvaguardia degli spazi verdi, del paesaggio e delle risorse naturali	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
		03.03	Sistema rifiuti: gestione e sviluppo		
servizio idrico integrato					

5 Chieri in movimento		05.01 Muoversi in modo sano e compatibile		10	Trasporti e diritto alla mobilità
		05.02 Promozione del trasporto pubblico			
4	Chieri vivibile	04.03	Protezione civile e difesa del suolo	11	Soccorso civile
8	Chieri Città sana ed equa	08.01	Politiche sociali e della salute	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
			Anziani		
			esclusione sociale		
			cooperazione		
		08.02	Politiche della casa		
9	Chieri Città educativa	09.02	Servizi all'infanzia		
3	Chieri Ecologica	03.04	Igiene ambientale e tutela degli animali da affezione	13	Tutela della salute
7	Chieri che lavora	07.01	Valorizzazione delle attività produttive del territorio	14	Sviluppo economico e competitività
7	Chieri che lavora	07.03	Attuazione politiche attive del lavoro	15	Politiche per il lavoro e formazione professionale
3	Chieri Ecologica	03.02	Risparmio di risorse energetiche	17	Energia e diversificazione delle risorse energetiche
13	Chieri e le sue risorse			20	Fondi e accantonamenti
13	Chieri e le sue risorse	13.04	Debito comunale	50	Debito pubblico
13	Chieri e le sue risorse			60	Anticipazioni finanziarie
13	Chieri e le sue risorse			99	Servizi per conto terzi

✚ a livello di **rendicontazione**: (Artt. da 186 a 192
TUEL 267/2000)

- ✚ il **rendiconto sulla gestione**, da approvare dal Consiglio Comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento composto
 - ✚ dal rendiconto finanziario
 - ✚ dal rendiconto economico patrimoniale

Fonti normative: Testo Unico Enti Locali Dlgs 267/2000

D.Lgs 118/2011 (entrato in vigore il 12 settembre 2014)

Armonizzazione dei sistemi contabili . Principio applicato della contabilità finanziaria -

E' facoltà degli enti locali e territoriali di affiancare al rendiconto la redazione di un ulteriore documento che può avere valenza temporale di uno o più anni o dell'intero mandato politico amministrativo, capace di offrire una lettura più immediata e semplice DELL'OPERATO DELL'ENTE , non solo attraverso i numeri.

Tale documento è rivolto in particolare ai «portatori di interesse» ovvero più in generale a tutta la comunità.

Non esistendo uno schema ufficiale previsto dalla legge, la sua organizzazione è lasciata alla libera iniziativa dell'Amministrazione che decide di realizzarlo.

TALE DOCUMENTO VIENE DEFINITO

«BILANCIO SOCIALE»

PER LA VALENZA CHE ASSUME DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE SULLE POLITICHE SVOLTE, SULLA LORO ATTINENZA CON IL PROGRAMMA ELETTORALE E I RISULTATO OTTENUTI, DEVE POTER RISPONDERE ALLA DOMANDA:

E' STATO FATTO CIO' CHE SI ERA PROMESSO DI FARE? E IN QUALE MODO?

COSA E' IL BILANCIO SOCIALE

Strumento con cui costruire (o ricostruire) un rapporto di fiducia con interlocutori interni ed esterni ad una organizzazione

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il BS non è previsto da nessuna legge e l'ente locale non ha l'obbligo di redigerlo....ma

i presupposti normativi esistono tutti e sono contenuti in una pluralità di norme emanate dalla Commissione Europea e dalle Istituzioni nazionali.

OBIETTIVI:

Dare conto di ciò che è stato fatto

Spiegare il senso del bilancio non solo con i numeri

Illustrare il significato delle scelte adottate

Valutare la portata sociale e ambientale
dell'insieme delle azioni intraprese

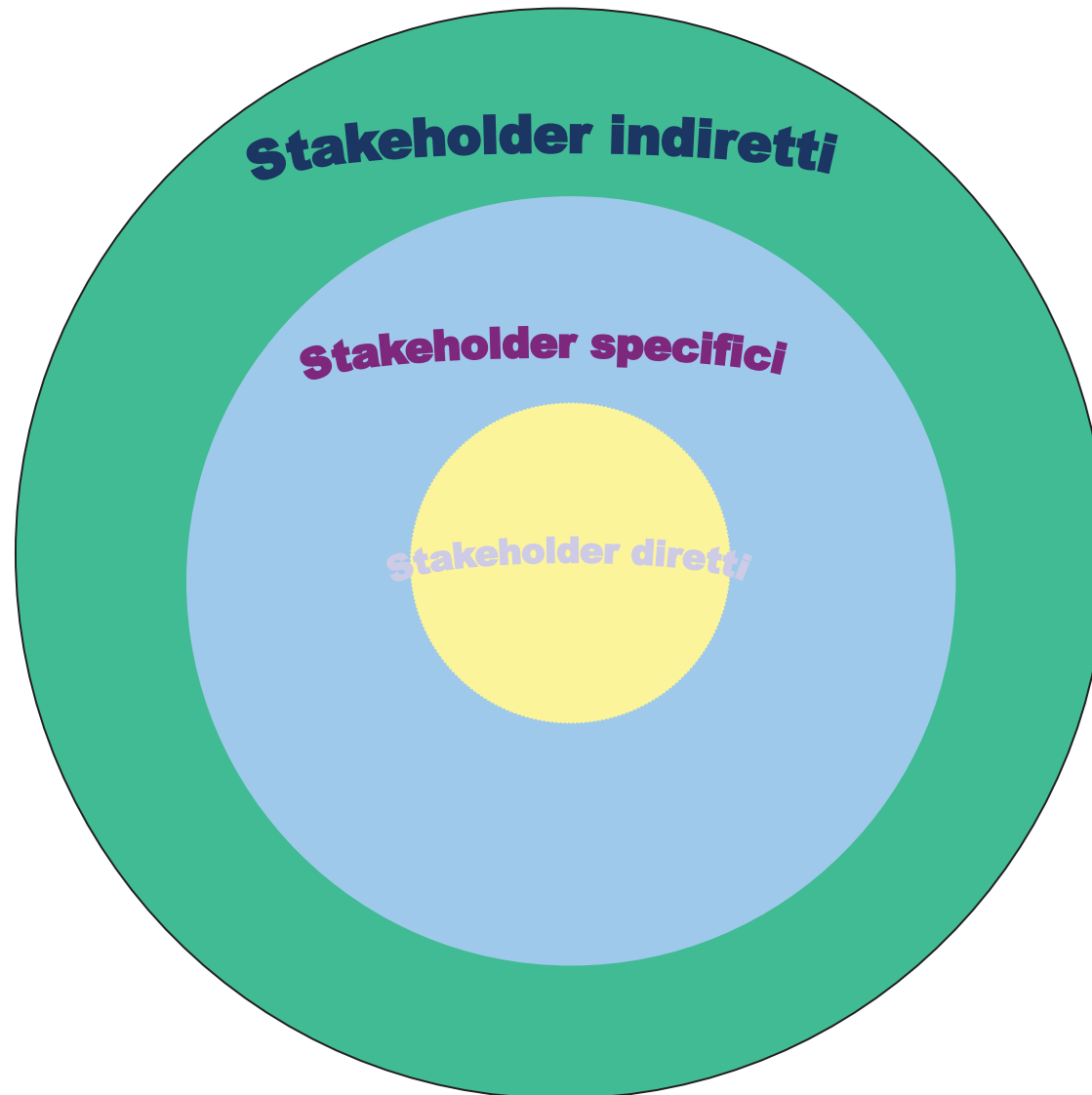
Osservare la realtà non solo dal punto di vista
dell'ente

ELEMENTI DI FONDO

Uno “specchio magico”

Un “arcobaleno vivido”

I DIVERSI PROFILI DEGLI "STAKEHOLDER"



CARATTERISTICHE DEL BILANCIO SOCIALE

E' sintesi di un processo di rendicontazione che:

Ricostruisce una visione unitaria, dotata di senso,
dell'ente

Ha valenza sia consuntiva, sia programmatica

Connette gli effetti dell'attività e gli interessi coinvolti

Può avere valenza annuale, pluriennale o di mandato.

LA STRUTTURA

Identità dell'Ente

Rendicontazione economico finanziaria

Rendicontazione Sociale

Per settore organizzativo

Per ambito indicato nel programma di mandato

Per “portatori di interessi”

LA RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Analizza gli indicatori economico-finanziari più rilevanti

Fornisce un quadro evolutivo delle risorse, delle politiche tariffarie e fiscali

Individua sinteticamente la natura delle risorse e la destinazione dei relativi impieghi per obiettivi strategici

VALENZA RELAZIONALE DEL BS

Base per dialogare e confrontarsi con i cittadini sulle politiche

Base per dialogare e confrontarsi con il network sulla “visione” dell’ente e sulla pianificazione dello sviluppo locale

Strumento di legittimazione dell’Ente e di stimolo alla partecipazione popolare

VALENZA STRATEGICO GESTIONALE

Il Bilancio Sociale supporta l'integrazione tra piano strategico e sistemi di programmazione, valutazione e rendicontazione

Supporta la verifica della coerenza tra valori e obiettivi dichiarati e scelte strategiche e decisioni operative risultanti e loro effetti

Supporta la strutturazione di un sistema informativo sociale e ambientale, che favorisca la raccolta di dati significativi per rappresentare le attività, i risultati e gli effetti.

Supporta la condivisione di obiettivi e risultati, migliorando la comunicazione interna e il coordinamento organizzativo con effetti positivi sulla motivazione e sul senso di appartenenza del personale

IL BS RICHIEDE

L' attivazione di un processo di programmazione, valutazione e di confronto, per definire a priori le politiche e le linee guida dell'azione dell'ente, e per coinvolgere, nello stesso processo, cittadini, istituzioni e soggetti economici del territorio nel controllo sulla loro attuazione.

a Vostro

http://www.provincia.torino.gov.it/speciali/fine_mandato/bilancio2.htm

Alfredo Bressa



PROVINCIA
DI TORINO

1995 – 2004
Il bilancio di due mandati

.

La rendicontazione sociale può
essere integrata con gli aspetti di
genere e ambientali



BILANCIO SOCIALE
che integra le dimensioni
di **GENERE e AMBIENTALE**
2004 2005

http://www.provincia.torino.gov.it/organi/bilancio_sociale/bilancio/index.htm

BILANCIO SOCIALE 2004-2005

[Perchè un bilancio sociale](#)

[Nota introduttiva e metodologica](#)

[Metodologia applicata per la lettura dei dati economico-finanziari 2004 e 2005](#)

[Metodologia applicata per la lettura trasversale di genere](#)

[Metodologia applicata per la lettura trasversale ambientale](#)

[Coinvolgimento dei portatori di interesse](#)

[Presupposti per il miglioramento](#)

<https://www.comune.chieri.to.it/Chieri-aperta/bilancio-fine-mandato1419>

BILANCIO SOCIALE DI FINE MANDATO 2014 – 2019

CITTÀ DI CHIERI

(SPECIFICITÀ)

IL BILANCIO DI GENERE

- E' un insieme di processi e di metodologie che hanno lo scopo di favorire la valutazione dell'impatto delle politiche economiche su uomini e donne, in un'ottica di genere.
- E' allo stesso tempo uno strumento per contestare l'ipotesi che le politiche economiche siano neutrali e per evidenziare come le scelte del governo (locale o nazionale) possano influire in modo diverso su uomini e donne, perché diverso è il loro ruolo e potere sociale.

OBIETTIVI

Equità

La riduzione delle disuguaglianze fra i cittadini comporta la riduzione delle disuguaglianze tra uomini e donne

Efficienza

Le nostre economie si fondano sull'interdipendenza e sulla complementarità di due sotto sistemi: quello alimentato dal lavoro retribuito e quello fondato sul lavoro domestico e di cura, non pagato, e svolto quasi esclusivamente dalle donne. Entrambi concorrono a definire il nostro tenore di vita.

Trasparenza

La democrazia richiede che gli elettori siano consapevoli dei risultati delle scelte effettuate dagli amministratori: chi ne viene avvantaggiato? Come si giustificano i costi di certi provvedimenti? Quali sono i margini per scelte alternative?

COME RAGGIUNGERE TALI OBIETTIVI:

Attraverso una analisi e ristrutturazione delle entrate e delle spese all'interno dei programmi, azioni e politiche, al fine di assicurare che le priorità e le necessità delle donne siano considerate al pari di quelle degli uomini.

Attraverso una valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della spesa.

EFFICACIA ED EFFICIENZA

Efficacia

Risultati a favore di chi?

Efficienza

Costi a carico di chi?

GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE

Analisi degli indicatori della qualità del servizio

Rilevazione della soddisfazione dei destinatari del servizio

La valutazione dei costi invisibili

La valutazione dei bisogni

La rilevazione dei benefici in termini di pari opportunità

Valutazione della composizione della spesa

- In spese specificatamente rivolte alle donne

- In spese per la realizzazione delle P.O. nella P.A.

- In spese generali di cui occorre valutare l'impatto di genere.

IL BILANCIO AMBIENTALE

E' uno strumento che risponde alle esigenze di reporting (annuale) di un'amministrazione relativamente all'aspetto ambientale, attraverso l'uso di indicatori, e può contribuire alla definizione del bilancio sociale e di mandato.

BILANCIO AMBIENTALE: IL PROCESSO

**Politiche
e attività**

Classificazione delle politiche e attività ambientali all'interno di ambiti di contabilizzazione e rendicontazione.

**Coinvolgimento
Trasparenza e
governance**

Coinvolgimento degli attori interessati dalle politiche dell'Ente nella definizione degli obiettivi e delle priorità e degli strumenti di monitoraggio

Conti monetari

Ri-classificazione della spesa ambientale dell'Ente dell'anno considerato

Conti fisici

Misurazione dell'andamento delle pressioni ambientali, della variazione dei parametri ambientali di stato e delle risposte

TRASPARENZA E GOVERNANCE

- Il bilancio ambientale permette di conoscere e discutere gli orientamenti dell'ente in tema di politiche di sostenibilità.
- Il Bilancio ambientale è uno strumento nelle mani dell'Ente per valutare le scelte e integrarle con gli indirizzi nazionali e internazionali in materia di ambiente
-

**GRAZIE PER LA VOSTRA
ATTENZIONE!**

Anna Paschero - pascheroa@gmail.com

Tel. 0039 3357940035